

## CRONISTI in CLASSE 2021



I.C. MALASPINA

## Ecco i "cronisti" della nostra scuola

La pagina è stata fatta dagli alunni del laboratorio di Giornalismo della scuola media "Moroeolo Malaspina" dell'I.C. "Malaspina". Sono Matteo Andreazzoli, Marta Barotti, Rachele Barotti, Giulia Bianco, Elia Borzoni, Lavinia Carbone, Marta Del Core, Alahina Diop, Elisabetta Farusi Cavazzuti, Asia Flauret, Filippo Francini, Caterina Frulletti, Marco Gambino, Alessandro Gasperini, Sophie Menen Giunta, Alessio Giovanni Lorusso, Caterina Manfredi, Tommaso Mazzanti, Matteo Montagnani, Francesco Perlamagna, Fabio Pierucci, Lorenzo Pinarelli, Emanuele Russo, Alessandro Sasso, Matteo Sportelli, Mia Tognini, Caterina Venè, Chiara Venturilli ed Edoardo Vignali. Il laboratorio è curato dal prof Federico Guidotti con la collaborazione del giornalista Alberto Sacchetti. La dirigente scolastica è Marcella Bertocchi.

L'INTERVISTA

## «La mia battaglia contro il Covid»

La ricercatrice Anna Matilde Lithgow racconta come ha gettato le basi per trovare una nuova cura

**Da Massa** a Salamanca passando dagli Stati Uniti dove ha scoperto un farmaco antitumorale, l'Aplidin, oggi usato per combattere il Covid. Anna Matilde Lithgow, ex studentessa della scuola Malaspina, ci parla del suo lavoro. Cosa l'ha spinto a fare la ricercatrice? «La curiosità. Non ricordo un momento nella mia infanzia o adolescenza in cui non volessi sapere come funzionavano le cose. Ricordo un Natale in cui mi regalarono un bambolotto alto quasi come me le cui braccia e gambe si muovevano alternativamente. Siccome non sapevo il perché, presi un coltello per aprirgli la pancia e scoprire il meccanismo che si nascondeva dentro». Perché ha deciso di andare all'estero? «Si è tratta di una decisione familiare piuttosto che personale». A cosa ha dovuto rinunciare per fare la scienziata? «Non ho mai considerato la vita e le scelte nella vita come una rinuncia: ogni



Anna Matilde Lithgow durante il collegamento

IL PERSONAGGIO

**Dopo i primi studi nella città di Massa l'impegno in America e oggi in Spagna**

scelta presuppone una rinuncia, ma si sceglie una cosa anziché un'altra perché si ritiene che sia meglio per sé e per il proprio futuro». La scuola è stata utile per la sua attività? «I miei anni in Italia sono stati fondamentali. Le medie rappresentano il passaggio dall'infanzia all'adolescenza: è un momento difficile perché ci sono molti

cambiamenti, ma è anche il momento in cui si diventa consapevoli del mondo intorno. È importante capire che siamo parte di un tutto, che non possiamo guardare solo ai nostri interessi senza pensare agli altri. Occorre avere rispetto per sé come persona e per gli altri». Cosa ricorda della Malaspina? «Ricordo bene le prof Gatti e Pezzica

che mi hanno fatto innamorare della scienza e delle lettere e capire l'importanza dello studio per il presente ma anche per il futuro». Come ci si è resi conto che la sua cura per il tumore poteva essere usata anche per il Covid? «È stato fondamentale il fatto che esistano database con le informazioni sui farmaci brevettati: si sapeva che era antivirale, ma non si erano fatte ulteriori ricerche in questa direzione perché per la PharmaMar (titolare del brevetto) era più importante continuare lo studio delle virtù antitumorali». Che emozione ha provato quando si è resa conto dell'importanza della sua scoperta? «Molta. Ma forse ho visto ancora più soddisfazione da parte di molte persone che conoscono me e il mio lavoro: sono state felici perché hanno visto riconosciuto e apprezzato un lavoro che ho fatto 32 anni fa». Crede che la scienza riuscirà a sconfiggere il coronavirus o sparirà naturalmente? «Non sono virologa ma, anche se ci vorrà del tempo, impareremo a convivere come abbiamo fatto con il virus di influenza, raffreddore e altri. La vaccinazione è importante, ma bisogna rispettare le regole su mascherina, gel per le mani e le altre».

La parola a Guido Bianchini in prima linea al Noa

## «La movida con i giovani senza mascherina? Un pugno in faccia a chi lotta contro il virus»

L'appello del medico: «Rispettare le regole per prevenire i contagi e vaccinarsi prima possibile»

**Qual'è** la situazione della pandemia in provincia? «La situazione non è drammatica come a marzo e novembre - spiega il dottor Guido Bianchini (nella foto), responsabile reparto area medica Covid al Noa - ma continua ad esserci un numero significativo di nuovi contagi e ricoveri ospedalieri. I più colpiti sono gli anziani e le persone con patologie croniche, ma si registrano anche casi di giovani e adolescen-

ti». Quando un paziente positivo è ricoverato e intubato? «Viene ricoverato quando ha un quadro di polmonite virale con insufficienza respiratoria o gastroenterite da Covid violenta. Vengono intubati quelli che hanno un quadro particolarmente grave di insufficienza respiratoria». Quali raccomandazioni fa alla popolazione? «Bisogna rispettare le regole per la prevenzione dei contagi e vaccinarsi appena è possibile». Ci sono persone, per lo più giovani, che spesso non rispettano queste regole. «A loro dico che uscire dall'ospedale dopo aver toccato con mani sofferenze e dolore o dopo aver dovuto dire addio a



qualcuno e trovare gli assembramenti della movida con gruppi di giovani o meno giovani a bere e fumare senza mascherine e senza alcuna precauzione è ogni volta un pugno in faccia, più duro da assorbire di una lunga notte di lavoro in ospedale».

La speranza

## Il nuovo farmaco per combattere la pandemia

Si basa sulle proprietà dell'immunosoppressore scoperto 30 anni fa dalla scienziata massese

**Dall'aplidium** albicans, una specie animale marina invertebrata che vive in colonie nel Mar delle Baleari, è stata ottenuta la "plitidepsina" (o "aplidina"), un immunosoppressore con capacità antitumorali e antivirali. Ed è stata proprio una giovane Anna Matilde Lithgow a scoprire più di trenta anni fa la plitidepsina. Da allora ne è stata studiata l'efficacia

nel trattamento contro alcuni tumori, come il mieloma multiplo, i carcinomi renali e alcune forme di leucemia. Con la diffusione della sindrome Covid-19, molti laboratori hanno iniziato a studiare l'efficacia di diversi antivirali, tra cui la plitidepsina. Il SARS-CoV-2, che causa la sindrome Covid-19, utilizza la proteina eEF1A per riprodursi e per infettare altre cellule. La plitidepsina blocca proprio questa proteina. Nei test clinici effettuati da PharmaMar, la casa farmaceutica alla quale appartiene il farmaco, la plitidepsina si è dimostrata 27,5 volte più efficace rispetto al Remdesivir, un altro farmaco antivirale sperimentato contro il coronavirus e utilizzato, per esempio, per curare l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump. C'è ancora da capire quanto questo nuovo farmaco sia importante nella cura ai malati di Covid-19.